



Approvata all'unanimità dalla Camera la mozione di SEL per il rilancio del turismo

Posted by [luigilacquaniti2013](#) on 16 aprile 2014 in [Comunicati stampa](#), [Mozioni \(primo firmatario\)](#) | [Lascia un commento](#)

COMUNICATO STAMPA

Approvata all'unanimità dall'Aula della Camera, la mozione di SEL per il rilancio del turismo

Abbiamo un patrimonio artistico pressoché illimitato, paesaggi di struggente bellezza ed enorme varietà, e non riusciamo a raggiungere il turismo internazionale. Il nostro Paese pare procedere per forza d'inerzia. I crolli di Pompei ci ammoniscono non solo su quanto questo sito archeologico abbia necessità di estesi e immediati interventi di manutenzione, ma anche su come stiamo trattando male un comparto della nostra economia, che se adeguatamente valorizzato, da solo potrebbe risollevare i nostri conti pubblici e creare migliaia di posti di lavoro.

Incalcolabili sono le ferite che abbiamo inferto all'ambiente in questi ultimi decenni: inarrestabile è stato il consumo di terreno, divorato da cemento e asfalto.

E poi ci sono l'arretratezza del nostro sistema trasporti, l'inadeguatezza del digitale, la difficoltà di accesso alle risorse da parte delle stesse imprese: la crisi del comparto ha indotto alla chiusura ben 1800 nostre aziende alberghiere, che al pari di tutta quanta la piccola e media impresa, non hanno trovato adeguato credito presso le Banche.

È vero che le Regioni non sono state in grado, in questi dieci anni di promuoversi, da quando la riforma dell'articolo 117 della Costituzione ha spostato alle Regioni la competenza primaria sul turismo. E' un tema che ho fatto centrale nella mozione di SEL a mia prima firma. Non si tratta, beninteso, di disconoscere il ruolo primario che devono avere le Regioni nella promozione del proprio territorio, della cultura e dei tesori artistici di cui sono depositarie. Ma non c'è dubbio che una delle cause della crisi del nostro turismo, si annida proprio nella riforma del 2001 dell'articolo 117 della Costituzione. Spostare la competenza primaria in materia di turismo alle Regioni, ha causato l'assenza di una riconoscibile politica nazionale, l'assenza di scelte chiare e univoche, l'assenza di risorse adeguate, in grado di qualificare l'offerta del "prodotto Italia", in grado di raggiungere e indirizzare la domanda. Ripeto: non si tratta di disconoscere il ruolo delle Regioni in materia di turismo, ma all'origine vi dev'essere una politica unitaria, un input primario, un linguaggio comune, una strategia che coinvolga l'intero territorio nazionale. Il nostro turismo appare asfittico, privo di risorse, tutto ripiegato sulla stagionalità. Come possiamo superare questi limiti, senza una sinergia centrale fra politica dei trasporti, politica del lavoro, politica ambientale, produzione, commercio?

Oggi sono soddisfatto poiché gli impegni chiesti al Governo nella mozione a mia prima firma, sono stati approvati e accolti. Il Governo, compatibilmente alle risorse a disposizione, è

impegnato:

a promuovere e favorire l'avvio di un percorso che, attraverso la revisione del titolo V della parte II della Carta costituzionale, restituisca allo Stato il ruolo di propulsore del turismo, materia rispetto alla quale l'esercizio dell'attività legislativa è attualmente demandata in via esclusiva alle regioni;

ad unificare la gestione delle banche dati sul turismo sotto un singolo osservatorio alle dipendenze del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, oppure dell'Agenzia nazionale del turismo, con la responsabilità di garantire completezza, affidabilità e chiavi di lettura a livello nazionale e regionale sui dati relativi al turismo;

a rilanciare l'Agenzia nazionale del turismo, portandola al livello delle migliori agenzie internazionali, dotandola di risorse e competenze specifiche per diventare effettivo motore di sviluppo del settore nello svolgimento della missione istituzionale di promozione turistica internazionale dell'Italia e delle sue realtà regionali;

ad implementare una strategia digitale del Paese per il turismo nell'ambito del progetto complessivo di attuazione dell'Agenda digitale italiana, sviluppando la promozione dell'Italia su canali e piattaforme digitali e aumentando, altresì, la visibilità dei prodotti turistici italiani sul web;

a sostenere il turismo culturale, trasformandolo in una delle leve di sviluppo del nostro Paese, avviando un piano straordinario e immediato di manutenzione dei siti Unesco, come recentemente ribadito dal programma delineato da Formez e Federcolture, al fine di rilanciare il turismo italiano, con particolare riguardo alle aree del Mezzogiorno;

a favorire, mediante l'adozione di apposite iniziative di competenza, la pratica del naturismo che potrebbe rendere maggiormente competitiva l'offerta turistica italiana, superata oggi non solo dall'Europa settentrionale, ma anche da tutti i Paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo, disciplinando l'individuazione di apposite aree da destinare a campi naturisti per un utilizzo di tipo turistico-ricettivo.

On. Luigi Lacquaniti